GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — GIOVEDI' 4 MAGGIO — **NUM. 105**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 11 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Rinnovamento per sorteggio degli Uffizi.

II. Relazione sopra i titoli di nuovi senatori.

III. Lettura di una proposta di legge presentata in iniziativa dal senatore Salvagnoli.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1872.

2. Cessione gratuita del Demanio alla provincia di Trapani di alcuni terreni e caseggiato per lo stabilimento di una colonia agricola.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di essersi proceduto al sorteggio per la formazione dei nuovi Uffizi, e notificato che risultarono eletti segretari della Camera i deputati Solidati e Tenca, venne continuata la discussione dello schema sui conflitti di attribuzione. Se ne approvarono con qualche modificazione i primi tre articoli; delle disposizioni di alcuni dei quali trattarono i deputati Marolda-Petilli, Oliva, Piroli, Franzi, Castellano, Auriti, Chiaves, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mantellini. Fu inoltre data lettura di due proposte di legge presentate dal deputato Bertani, e di altre quattro presentate dal deputato Minervini, che erano state ammesse dagli Uffizi.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Lioy sopra tumulti avvenuti a Vallo in occasione di un *meeting*; a cui il Ministro dell'Interno rispose immediatamente dichiarando non essere accaduto alcun disordine nel detto *meeting*, nè in conseguenza di esso, bensì essere succeduta a distanza di Vallo una rissa che non aveva relazione di sorta colla riunione tenutasi.

Infine, a richiesta del Presidente del Consiglio, si deliberò di porre immediatamente allo studio presso gli Uffizi le convenzioni ferroviarie, accordando la precedenza a quella dell'Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 febbraio 1876,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Teglio, stato posto sotto la giurisdizione dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto istituita col citato decreto a Ponte di Valtellina (Sondrio), torna a far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tirano, al quale prima apparteneva.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Rossore, addì 15 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti in data 19 aprile 1876:

De Amezaga cav. Carlo, capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. Marina, capo del Gabinetto del Ministro della Marina, cessa dal reggere la carica di sopra indicata a decorrere dal 1° maggio 1876;

Annovazzi Giuseppe, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, capo della 1ª sezione della 5ª divisione del Ministero della Marina, id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Roma, 28 aprile 1876.

Ai Signori Prefetti del Regno.

L'esperienza degli ultimi anni ha evidentemente addimostrato che le disposizioni date colla circolare 18 gennaio 1873, n. 11900, relativamente all'emigrazione, non raggiunsero lo scopo pel quale furono dettate.

Diffatti l'Italia continuò a dare un contingente ancora ragguardevole all'emigrazione transatlantica, con questa differenza che gli emigranti per sottrarsi alle restrittive prescrizioni della circolare

suddetta, anzichè prendere imbarco nei porti del Regno, come usavano fare dapprima, approfittarono dei porti esteri, dai quali era loro permesso partire senza bisogno alcuno di passaporto, nè di altra formalità qualsiasi.

Ne venne di conseguenza un notevole danno alla Marina mercantile italiana, alla quale mancò di tal modo quasi per intiero il trasporto di emigranti verso i paesi transatlantici.

Essendosi così chiarite poco efficaci ed anzi dannose le prescrizioni contenute nella ridetta circolare, io venni nella determinazione di abrogarle e di sostituirvi le seguenti istruzioni, che raccomando ai signori prefetti siano fatte esattamente osservare:

1° L'autorità di pubblica sicurezza dovrà curare che tutti coloro i quali si occupano di procurare imbarco di emigranti riportino l'assenso voluto dall'art. 64 della legge di sicurezza pubblica, e si atterrà, per concedere o niegare quell'assenso, alle regole generali vigenti intorno all'apertura di uffici pubblici di agenzia, applicando le norme tracciate dal citato articolo, e dagli articoli 73, 74, 75, 76 e 77 del regolamento 18 maggio 1865.

2° La stessa autorità dovrà vegliare incessantemente sulle operazioni degli agenti suddetti, per evitare che i medesimi commettano abusi o frodi in danno degli emigranti.

3° Dovrà inoltre l'autorità di sicurezza pubblica istituire una speciale rigorosissima sorveglianza sugli agenti clandestini di emigrazione, siano essi nazionali od esteri, nel duplice scopo di accertare le contravvenzioni al citato art. 64 e di constatare le frodi che dai medesimi si perpetrassero o tentassero, per procedere contro di loro con tutta energia e col massimo rigore.

4° L'autorità di sicurezza pubblica nei porti di mare veglierà sulle condizioni e sui carichi delle navi in partenza per tutti quei provvedimenti che potessero essere necessari ad assicurare l'incolumità degli emigranti.

Essa porterà inoltre la sua attenzione sugli imbarchi clandestini, per procedere a norma di legge contro tutti coloro che ne fossero responsabili.

5° I signori sindaci, le autorità politiche e le autorità di pubblica sicurezza provvederanno affinchè gli emigranti sieno illuminati sulle condizioni del paese verso cui avessero intenzione di dirigersi coerentemente alle notizie che avranno ricevute da questo Ministero, e sulle vicende alle quali potrebbero trovarsi esposti, e perchè siano nello stesso tempo diffidati che il Governo è risoluto di non accordare mezzi di rimpatrio a coloro che abbandonano incautamente o con fallaci speranze il proprio paese, tranne il caso eccezionale di assoluta indigenza giustificata da malattia o da fortuite calamità.

6° Per quanto infine riflette il rilascio dei passaporti per l'estero dovranno essere osservate le sole prescrizioni portate dal R. decreto 13 novembre 1857.

Io confido che, osservate scrupolosamente queste disposizioni, si otterrà un sensibile miglioramento, se non la cessazione, dei mali che in materia di emigrazione attualmente si lamentano, e ciò senza recar offesa alla libertà di emigrare, assicurata ai cittadini dalle nostre istituzioni.

Rinnovo quindi le raccomandazioni per la esatta applicazione di dette norme, mentre non tralascio di interessare S. E. il Ministro degli Affari Esteri per l'adozione di quelle misure di sorveglianza che saranno ravvisate più opportune ad impedire che gli emigranti italiani siano vittima di inganni e raggiri nei paesi nei quali transitano e si trasferiscono.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: G. NICOTERA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 125561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 8961 della soppressa Direzione di Milano), per lire 60, al nome di Folci sacerdote Luigi per una metà e Folci Carolina, Marianna e Cesare fu Elia in parti eguali per l'altra metà, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Folci sacerdote Luigi per una metà e Folci Carolina, Maria Santina e Giulio Cesare fu Elia in parti eguali per l'altra metà, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 27935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Rivano Angelo, Carlo e Giuseppe del vivente Nicolò, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivano Angelo, Carlo e Maria Giuseppa del vivente Nicolò, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Diffidazione

Avendo la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma preso possesso, a termini della legge 19 giugno 1873, del

Convento dei Missionari o Lazzaristi di San Silvestro al Quirinale nel giorno 20 aprile 1876, e del

Monastero delle Carmelitane Scalze di San Giuseppe a Capo le Case nel giorno 24 successivo,

avverte tutti coloro che possono avervi interesse che dai detti giorni cessa ogni ingerenza delle suddette Case religiose nella amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimoni, e che perciò la Giunta non riconoscerà più alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'ufficio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in via degli Incurabili n. 5-B, terzo piano.

Roma, 3 maggio 1876.

Il Segretario Capo: MASOTTI.

ELENCO degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Abelli Saulle	Cumiana	Bastia	Parigi
2	Agnello Teresa	Torino	Carouge	Berna
3	Aiani Amelia	Como	Lugano	Lugano
4	Aicardo Antonio	Bardino	Solliès-Pont	Parigi
5	Aimone Angelo	Borgiallo	(?)	Id.
6	Id. Giuliano	Serravalle Sesia	Ste-Helène des Milliers	Id.
7	Id. Giuseppe	Ponte Canavese	Wasen	Berna
8	Albano Vito	Ponzo	La Calle	Algeri
9	Alberici Tomaso	Procida	Hâvre	Hâvre de Grâce
10	Alberti Gio. Battista	Realdo	Hyères	Parigi
11	Id. Pietro	Vignon	Six-Fours	Id.
12	Aliberti Lorenzo	Roulgo	Tolone	Id.
13	Alizieri Luigi	Genova	Parigi	Id.
14	Allamandi Maria	Dronero	Grasse	Id.
15	Allietta Michele	Demonte	Collobrières	Id.
16	Alliod Pietro	Azas (Aosta)	Sion	Berna
17	Alosio Lorenzo	Torino	Tolone	Parigi
18	Amosso Domenico	Feletto Canavese	Moûtier	Berna
19	Anderloni Marta	Brescia	Cannes	Parigi
20	Andrei Giuseppe	Valore	Hyères	Id.
21	Andreoli Antonio	Genova	Orano	Algeri
22	Andreoni Achille	Milano	Salonicco	Salonicco
23	Angelini Domenico	Foscina (Modena)	S. Pietro di Tenda	Parigi
24	Id. Giulia	S. Pietro di Tenda	Id.	Id.
25	Angioletti Francesco	Calice	Bastia	Id.
26	Ania Giovanni	Trapani	Bona	Algeri
27	Anselmi Giovanni	Boccioleto	Annecy	Parigi
28	Aprile Carlo	Roccaverano	Hyères	Id.
29	Ardouino Caterina	Ponte d'Assio	Ollioules	Id.
30	Ardu Maria	Sassari	Bonifacio	Id.
31	Arneodo Spirito	Dronero	Tolone	Id.
32	Assante Michele	Ischia	Philippeville	Algeri
33	Assesto Rosa	Alassio	Tolone	Parigi
34	Asso Giovanni	Sa Maria della Scala	Bastia	Id.
35	Astier Maria	Genova	Auragne	Id.
36	Attanasio Caterina	Cagliari	St-Etienne	Id.
37	Bagnagatto Giacomo	Lombardo	Cairo	Cairo
38	Bajocchi Emma	Roma	Id.	Id.
39	Balestra Bartolomeo	Vallori	Tolone	Parigi
40	Barberis Caterina	Robisenda	Id.	Id.
41	Barbero Togna Gio. Battista	Biella	Maillys	Id.
42	Baron Giuseppe	Vogogna	Rolle	Berna
43	Baronetti Teresa	Valgioia	Sion	Id.
44	Baroni Maria	Ferrara	Vienna	Vienna
45	Bartelemi Ma Luisa	Quattordio	Tolone	Parigi
46	Barracco Maria	Gustenia	La Garde	Id.
47	Battani Giovanni	Udine	Trieste	Vienna
48	Bealotto Emma	Sampeyre	Tolone	Parigi
49	Bedini Luigi	Lucca	Bastia	Id.
50	Begliumini Carlo	Pistoia	Ajaccio	Id.
51	Belino Maria	Italiano	Grand-Croix	Id.
52	Bellina Antonio	Venzona	Brüx	Vienna
53	Beltrami Patrizio	Macalo	Cairo	Algeri
54	Bennati Giuseppe	Mantova	Costantina	Id.
55	Bennetto Giuseppe	Clodia	Pola	Vienna
56	Berardi Giovanni	Torino	Chambéry	Parigi
57	Berolati Antonio	Campo Canavese	St-Etienne	Id.
58	Berteina Antonio	Boves	Tolone	Id.
59	Bertello Francesco	Rocca di Corio	Château Regnault	Id.
60	Bertino Giacomo	Rivara	Nancy	Id.
61	Bertoglio Felice	Varallo	Lugano	Lugano
62	Bertoli Bonifazio	Galicano	Sa Lucia di Tallano	Parigi
63	Bertolotti Pietro	Milano	Cannes	Id.
64	Beverini Luigi	Castelnuovo	Bastia	Id.
65	Bezzi Antonio	Firenze	Salonicco	Salonicco
66	Bianchi Emilia	Pesaro	Cairo	Cairo

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
67	Bianco Giacomo	Strambino	Bona	Algeri
68	Biglia Maria	Verzuolo	Roquebrune	Parigi
69	Bimbi Domenico	Modena	Bastia	Id.
70	Bionda Alessandro	Boccioleto	St-Ambroix	Id.
71	Bissantini Maria	(?)	Nevers	Id.
72	Bitar Caterina	Livorno	Cairo	Cairo
73	Bitol Nicola	Luisici (Belluno)	Reichitzabauyx	Budapest
74	Bizzini Anna	Brembilla	Locarno	Berna
75	Bo Angela	Genova	Bastia	Parigi
76	Boccardi Giannetta	Voghera	Chambéry	Id.
77	Bocci Carlo	Villanova (Casal Monferrato)	Algeri	Algeri
78	Bodiero Giovanni	Merle	Solliès-Pont	Parigi
79	Boino Gio. Battista	Albenga	Antibes	Id.
80	Id. Onorio	Briga	Cannes	Id.
81	Bollo Ferdinando	Forni di Sotto	Rhumansfelden	Monaco
82	Bondano Giuseppe	Reno (Parma)	Bastia	Parigi
83	Bonfiglio Giacomo	Sospello	Hyères	Id.
84	Borgne Calisto	Cravegna	St-Claude	Id.
85	Borreani Achille	Caretô	Tolone	Id.
86	Bortolotti Fortunato	Valalto o Cessalto	Moutan Resicza	Budapest
87	Borzino Luigi	Genova	In mare	Londra
88	Bosio Angelo	Torino	St-Etienne	Parigi
89	Bottanella Martino	Donato	Muy	Id.
90	Bottaro Benedetto	Sestri Ponente	In mare	Londra
91	Boudinon Antonio	Cuneo	Costantina	Algeri
92	Bourotte Teresa	Spigna	Tolone	Parigi
93	Branca Orazio	Cannobio	Trecy sur Oise	Id.
94	Briosi Angelo	Ferrara	St-Etienne	Id.
95	Brovetto Pierina	Casapinta	Locarno	Berna
96	Brua Giacomo	Donato	Bona	Algeri
97	Bruni Giuseppe	Villar-Perosa	Lavernay	Parigi
98	Brunetti Anna	(?)	Zeitlhof	Monaco
99	Id. Margherita	Villaro	Cannes	Parigi
100	Id. Maria	(?)	Zeitlhof	Monaco
101	Bullo Rosa	Venezia	Pola	Vienna
102	Buranello Giuseppe	Id.	Trieste	Id.
103	Buscaglia Bianca	Ceriano	Hyères	Parigi
104	Buschiazzo Carlo	Pareto	La Seyne	Id.
105	Busi Adolfo	Bologna	Cairo	Cairo
106	Busti Angelo	Saorgio	Tolone	Parigi
107	Calvator Giovanni	Asti	St-Pierre d'Albigny	Id.
108	Calvi Giovanni	Oneglia	Tolone	Id.
109	Campanillo Domenico	Savona	Hyères	Id.
110	Canepa Caterina	Genova	Bastia	Id.
111	Canton Giovanni	Borgosesia	St-Imier	Id.
112	Cantoni Serafino	Genova	Poitiers	Id.
113	Capozzi Francesco	Napoli	Parigi	Id.
114	Carbone Antonio	Benevagienna	Draguignan	Id.
115	Caretto Paolo	Dego	St-Tropez	Id.
116	Carozzo Maria	Acqui o Ponzone	Tolone	Id.
117	Carrino Angela	Napoli	Id.	Id.
118	Cartara Benedetto	Taggia	Cannes	Id.
119	Casone Giovanni	Vanzone	Besançon	Id.
120	Cassuro Battista	Lessolo	Lugano	Lugano
121	Castaldit Nicola	Sovio	Bona	Algeri
122	Castelli Giovanni	Triviers	Lons-le-Saulnier	Parigi
123	Cattani Giuseppe	Lesignano	Guitera	Id.
124	Cavallero Vincenzo	Cuneo	Tolone	Id.
125	Caviglia Emanuele	(?)	Leith	Glasgow
126	Cecchini Francesco	Portoferrajo	Cairo	Cairo
127	Centaretto Antonio	Scarmagno	Rive de Gier	Parigi
128	Centassi Anna	Maniago	Trieste	Vienna
129	Centis Aloisia	S. Vito (Udine)	Id.	Id.
130	Cerutti Giovanni	Borgomanero	Lugano	Lugano
131	Cesano Bartolomeo	Villafalletto	Tolone	Parigi
132	Id. Bernardo	Cuneo	Id.	Id.
133	Charrier Gio. Battista	Roure (Pinerolo)	Briançon	Id.
134	Chelotti Amato	Asciano	Clermont-Ferrand	Id.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
135	Cherubini Giuseppe	Lucca	Bastia	Parigi
136	Chiappella Regina	Moneglia	Damasco	Damasco
137	Chiesa Maria	Asti	Costantina	Algeri
138	Cialero Adelaide	Perosa Argentina	Vigan	Parigi
139	Cibraglio Antonio	Alpignano	Tolone	Id.
140	Cientofanti Giuseppe	Mutrignano	Bastia	Id.
141	Ciocca Luigi	Albenga Lecca	Costantina	Algeri
142	Collat Giovanni	Mercury Gemilly	Parigi	Parigi
143	Colle Massimiliano	Nimis	Pola	Vienna
144	Colletti Annunziata	Lampedusa	La Calle	Algeri
145	Coltelli Baldassarre	Gilioña	Barrettali	Parigi
146	Compassi Evaristo	Moggio	Klagenfurt	Vienna
147	Conceprio Gian Giacomo	(?)	Clermont-Ferrand	Parigi
148	Consulo Giacomo	Pantelleria	Mustapha	Algeri
149	Contadin Giovanni	Meau (Pinerolo)	Isle	Parigi
150	Conte Giuseppe	Leynì	Draguignan	Id.
151	Conterio Isidoro	Lesa	Locarno	Berna
152	Id. Pietro	Canavore	Vidauban	Parigi
153	Contessini Baldassare	S. Giovanni d'Acri	Tarsus	Aleppo
154	Corradini Giuseppina	Gugliano	S. Pietro di Tenda	Parigi
155	Id. Maria	Id.	Id.	Id.
156	Corti Pietro	Trassilico	Bastia	Bastia
157	Costa Carlo	Thierose	Trévoux	Parigi
158	Id. Felicita	Genova	Tolone	Id.
159	Costanzi Raffaele	Napoli	Bona	Algeri
160	Cottini Antonio	Craveggio	Parigi	Parigi
161	Creange Gustavo	Venezia	Cannes	Id.
162	Crichi Efisio	Cagliari	Id.	Id.
163	Crosetto Giovanni	Canischio	Kœckersried	Monaco
164	Crovetti Adele	Livorno	Cairo	Cairo
165	Croza Francesco	Cairo Montenotte	Pierrefeu	Parigi
166	Crucciati Lazzaro	Borghetto	Ajaccio	Id.
167	Cuccato Michele	Candia Canavese	Costantina	Id.
168	Cuccurullo Filomena	Procida	Orano	Algeri
169	Culotot Francesco	Napoli	Algeri	Id.
170	Cusinelli Gerardo	Resina	Bona	Id.
171	Cuzzani Caterina	Carnea	Chiatra	Parigi
172	Id. Vincenzo	S. Giuliano	Id.	Id.
173	Daga Luca	Tempio	Ajaccio	Id.
174	Dalla Valle Giovanni	Servo	Vienna	Vienna
175	Dalmas Stefano	Delmonte	Cannes	Parigi
176	Damasco Aniello	Salerno	Bona	Algeri
177	Dambroggio Giacomo	Vocogno	Parigi	Parigi
178	Damerio Antonia	Savona	Tolone	Id.
179	Dao Caterina	Martignano	Id.	Id.
180	De Benedetti Rosa	Ponti	Hyères	Id.
181	De Bernardi Giuseppe	Biella	Costantina	Algeri
182	De Fonso Onofrio	Trani	Smirne	Smirne
183	De Giovanni Giuseppe	Vinadio (Cuneo)	Ollioules	Parigi
184	De Marchi Giovanni	Saluzzo	La Seyne	Id.
185	De Mari Maria	Altamura	Esnes	Id.
186	Dentone Alessandro	Chiavari	La Garde	Id.
187	De Pasquali Giuseppe	Roma	Ornans	Id.
188	Desesco Giovanni	Udine	Lugos	Budapest
189	De Vincenti Antonio	Chivasso	Gap	Parigi
190	De Voto Gio. Battista	Sturla	Bastia	Id.
191	Delatorre Teodoro	Montechiarugulo	Tolone	Id.
192	Delprà Luigi	Belluno	Schwarzach	Vienna
193	Del Puente Francesco	Napoli	Cairo	Cairo
194	Dell'Agnese Federico	Chiavenna	Stampa	Zurigo
195	Dell'Innocenti Pietro	Pistoia	Ajaccio	Parigi
196	Dell'Orme Maria	Roma	Epernay	Id.
197	Della Gatta Maria	Genova	Bastia	Id.
198	Di Donna Maria	Livorno	La Calle	Algeri
199	Di Lucca Casimiro	S. Anna	Bona	Id.
200	Dindo Angela	Verona	Trieste	Vienna
201	Dini Maria	Livorno	Bastia	Parigi
202	Dioni Giuseppe	Parma	Belfort	Id.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* ha un telegramma particolare da Berlino nel quale è detto che il governo turco ha inviato, non ha guari, ai suoi rappresentanti all'estero una nota-circolare contenente delle istruzioni. Il governo turco segnala l'appoggio che i montenegrini presterebbero all'insurrezione, protesta contro le intenzioni guerresche che si attribuiscono alla Porta ed esterna la fiducia che il concorso morale delle potenze contribuirà alla pacificazione delle provincie insorte.

Parecchi governi, nel rispondere verbalmente alla comunicazione degli ambasciatori turchi, avrebbero contestata l'opinione della Porta riguardo al Montenegro, esprimendo la convinzione che le intenzioni del Montenegro sono pacifiche.

Mentre dall'Erzegovina seguitano a giungere particolari dell'impresa condotta felicemente a termine da Mukhtar pascià, nella Bosnia pare che sia subentrata momentaneamente una certa calma. Gli insorti che avevano subito uno scacco presso Rudica vanno raccogliendo le loro forze. Il sistema da essi adottato, di incendiare e devastare tutte le località da cui potessero trar vantaggio i turchi, comincia ad ispirare orrore a molti tra i loro capi medesimi, e infatti esso aveva assunto tali proporzioni da far temere ai più prudenti gravi conseguenze. La reazione prodottasi nello stesso campo degli insorti reclamava qualche misura di repressione, ed ora siamo informati che Pelagic diede a tutti i comandanti dei distaccamenti bosnesi istruzioni che recano l'impronta di maggiore umanità e civiltà. Nessun villaggio turco verrà attaccato colla violenza, se non dopo tre intimazioni alla resa, che fossero riescite vane: ed anche allora le vite e le proprietà dei privati dovranno essere rispettate. Egli raccomanda specialmente di non dare alcuna molestia ai maomettani pacifici ed innocui: le moschee non potranno essere assalite se non quando vi siano rinchiusi militari turchi per iscopi di offesa o di difesa: *hogiah e mollah* saranno dovunque rispettati. Queste istruzioni di Pelagic furono divulgate in tutte le località, anche laddove i maomettani sono in maggioranza, per invitarli a seguire le stesse massime di clemenza, e non costringere i cristiani alle rappresaglie.

Ecco il testo del progetto di legge adottato definitivamente nella seduta di martedì dalla Camera dei deputati di Berlino relativamente ai trattati ferroviari:

" Art. 1. Il governo dello Stato è autorizzato a conchiudere coll'impero tedesco dei trattati, a termini dei quali:

1° Tutte le ferrovie dello Stato, in esercizio o in costruzione, con tutto ciò che ne dipende e con tutti i diritti e tutti gli obblighi dello Stato in ciò che riguarda la costruzione o l'esercizio di ferrovie, sono trasferiti per mezzo di vendita e di una conveniente indennità all'impero germanico;

2° Tutti i diritti dello Stato relativamente all'amministrazione o all'esercizio delle ferrovie che non sono sua proprietà — sia che questi diritti si fondino sopra una legge, sopra una concessione o sopra un trattato — sono ceduti all'impero germanico;

3° Cessione parimenti compiuta vien fatta all'impero tedesco, mediante una proporzionata indennità, di tutti i diritti parziali di proprietà od altri appartenenti allo Stato sulle ferrovie;

4° L'impero tedesco assume inoltre a suo carico, mediante un compenso proporzionato, tutti gli obblighi dello Stato relativamente alle ferrovie che non sono in sua proprietà;

5° I diritti di sorveglianza dello Stato sulle ferrovie sono trasferiti all'impero tedesco.

Art. 2. Rimane riservata la risoluzione delle due Camere del Landtag per ciò che spetta alla approvazione dei detti trattati ".

La stampa germanica s'occupa ancora molto delle dimissioni del capo della cancelleria imperiale, signor Delbruck. A successore del signor Delbruck pare destinato definitivamente il signor Hoffman, ministro dell'Assia, il quale fu già chiamato dall'imperatore a Wiesbaden. Credesi però che l'Hoffman, sebbene sia molto attivo e fornito di grandi talenti, non assumerà che una parte degli uffici lasciati dal Delbruck, essendo intenzione del principe di Bismarck di decentralizzare la cancelleria imperiale. Tratterebbesi pure, secondo i giornali prussiani, di creare dei ministri dell'impero e un certo numero di capisezione dipendenti dal cancelliere, unico risponsabile, i quali avrebbero la sola risponsabilità tecnica e non funzionerebbero che sotto gli ordini immediati del cancelliere stesso.

Si annunzia da Dresda che il governo sassone è intenzionato di proporre alle Camere l'istituzione dei titoli di rendita al 3 per cento, seguendo in ciò l'esempio del sistema adottato in Inghilterra, in Francia ed ultimamente anche in Prussia. Vi è quasi certezza che le Camere approveranno il progetto, essendosi già pronunziata in favore dello stesso la Commissione finanziaria della seconda Camera.

Relativamente alla partenza del conte Andrassy per Berlino la *Neue Freie Presse* del 1° maggio pubblica la nota seguente:

" Sappiamo essere priva di fondamento la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe debba recarsi il 9 di maggio, assieme al conte Andrassy, a Berlino, per abboccarsi coll'imperatore Alessandro di Russia. È vero invece che il ministro degli esteri conte Andrassy, dietro invito degli imperatori di Germania e di Russia, si recherà prossimamente a Berlino per conferire col principe di Bismarck e col principe Gorthschakoff intorno alla quistione orientale. Il giorno della partenza del conte Andrassy verrà fissato oggi. Il ministro sarà accompagnato soltanto dal consigliere aulico, de Teschenberg ".

I fogli austriaci giuntici oggi non recano ancora la notizia della conclusione dell'accordo fra l'Austria e l'Ungheria segnalato dal telegrafo. Però presentivano che la decisione definitiva era imminente, ed esaminando quello che avrebbe a fare il governo, appena conseguito il risultato per il quale si lavora già da tanti mesi, conchiudono ammettendo che il Parlamento non potrà essere convocato, com'erasi sperato da prima, nel mese di giugno in sessione straordinaria per l'approvazione dei trattati conchiusi fra le due parti della

monarchia. Nello stabilire le proposte da presentarsi al Parlamento si hanno ancora da fissare i cambiamenti resisi necessari nella legislazione sui dazi e sulle imposte, e siccome per questi lavori occorre del tempo, così i giornali austriaci ritengono che il Parlamento non potrà radunarsi prima del settembre. La sessione delle Delegazioni avrà però luogo nel mese di maggio com'era stato stabilito anteriormente.

Il risultato delle elezioni politiche suppletive che ebbero luogo in Francia la scorsa domenica fu compiutamente favorevole al partito repubblicano.

Nel 17° circondario di Parigi il candidato operaio signor Chabert è stato vinto dal suo competitore signor Pascal-Duprat, la cui candidatura fu sostenuta dalla *République française* e vivacemente combattuta dal *Rappel* e dai *Droits de l'homme*. La prevalenza del signor Duprat costituisce una sconfitta pel partito intransigente.

A Bordeaux il signor Simiot fu eletto contro il sig. Raynal. Tra questi due candidati non c'era differenza notevole di principii. Entrambi appartenevano al partito repubblicano avanzato.

E finalmente nel circondario di Saint-Amand il candidato conservatore marchese di Saint-Sauveur fu vinto, sebbene per poca distanza di voti, dal suo competitore repubblicano signor Rollet.

Fu il 4 aprile che i commissari incaricati dalla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti di sostenere l'atto d'accusa contro il sig. Belknap vennero ricevuti dal Senato col cerimoniale d'uso. Dopochè fu annunziato il loro arrivo, il signor Scott, lord capo dei commissari, diede lettura dell'atto d'accusa. Il signor Ferry, presidente del Senato, disse poi che l'alta Assemblea si sarebbe preparata immediatamente alla procedura dell'*impeachement*, e che non appena fosse pronta ne avrebbe dato avviso alla Camera. E i commissari si ritirarono.

L'indomani, essendosi il Senato costituito in alta Corte di giustizia, il signor Waite presidente della Corte suprema degli Stati Uniti si è recato nella sala del Senato accompagnato dai signori Emunds e Thurman che lo condussero ad un seggio a destra del signor Ferry. Quest'ultimo prestò giuramento fra mano al *chief justice* e tutti i senatori hanno poi adempiuto questa medesima formalità.

La formula del giuramento è la seguente: " Giuro solennemente che in tutta la procedura dell'*impeachement* di W-W Belknap, antico segretario della guerra, renderò giustizia imparziale, conformemente alla costituzione ed alle leggi ".

Dopo la prestazione del giuramento il signor Waite uscì dalla sala ed il Senato fece annunziare alla Camera che esso era pronto a giudicare il signor Belknap ed a ricevere i commissari nominati per sostenere l'accusa. Ma sopra domanda dell'ex-segretario della guerra, il processo venne aggiornato al 17 aprile.

La lettera americana dalla quale sono desunti i precedenti particolari rèca altre notizie.

Nelle ultime elezioni del Connecticut i democratici hanno rieletto l'attuale governatore signor Ingersall ed essi hanno la maggioranza in entrambe le Camere della legislatura dello Stato. Tuttavia i repubblicani, benchè durante la campagna elettorale abbiano fatto prova di una apatia deplorevole, hanno scemata più che di metà la maggioranza ottenuta dal signor Ingersall nel 1875. A rigore la vittoria fu dei democratici. Ma tutti gli indizi cospirano a far credere che nel prossimo novembre il Connecticut sarà fra gli Stati repubblicani. Nel Rhode-Island i repubblicani vinsero al solito su tutta la linea nelle ultime elezioni.

Le difficoltà che sonosi elevate tra la Francia e l'Inghilterra relativamente alle peschiere di Terranuova pare che sarebbero state sottoposte all'arbitrato dell'imperatore di Russia.

Il comandante della cannoniera *Rio Bravo*, mandata dal presidente degli Stati Uniti nelle acque di Matamoras, si rifiutò di dare le spiegazioni che gli furono chieste dal generale Porfirio Diaz e rifiutò anche di mettersi in relazioni ufficiali col generale medesimo, attesochè il gabinetto di Washington non riconosce nel Messico altra autorità ad eccezione di quella del presidente signor Lerdo de Tejada.

L'autore della lettera che stiamo analizzando dice che il generale Porfirio Diaz, come uomo politico, non ha alcun valore, e che se la insurrezione da lui promossa trionfasse, soltanto il partito clericale se ne vantaggerebbe, ed il Messico, che da alcuni anni godeva di una tranquillità quasi compiuta, ricadrebbe in piena rivoluzione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3. — La regina del Belgio è arrivata questa mattina e fu ricevuta alla stazione dall'imperatore, da parecchi arciduchi e dalla legazione belga. La regina riparte questa sera.

Atene, 2. — In causa dell'assenza di parecchi testimoni proposti dagli avvocati difensori, le sedute del processo Bulgaris furono aggiornate al 3 ottobre.

Bukarest, 2. — I candidati dell'opposizione Vernescu, Manolachi e Costachi furono eletti vicepresidenti del Senato.

Cairo, 2. — Il comm. Scialoja, commissario italiano, che il kedivè e i rappresentanti del gruppo francese accettarono come arbitro, compose un regolamento per la Commissione del debito. Questo regolamento fu approvato e sottoscritto dalle due parti.

Le voci relative alla partenza di Wilson sono smentite.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 2: Esistono alcuni indizi che la Russia non si opponga che le truppe turche ed austriache, riunite, occupino provvisoriamente la Bosnia e l'Erzegovina sotto certe condizioni.

Costantinopoli, 2. — Un nuovo telegramma di Mouchtar pascià dà alcuni dettagli sui combattimenti che ebbero luogo dopo la sua partenza da Gatsko.

Le truppe incontrarono venerdì gl'insorti che intercettavano la strada di Pressieca; li dispersero e i convogli dei viveri furono condotti vittoriosamente a Niksic.

Le truppe, ritornate a Pressieca, furono attaccate sabato dagl'insorti, che avevano ricevuto alcuni rinforzi. S'impegnò un combattimento che durò fino a sera. Gl'insorti furono sconfitti.

Domenica mattina le truppe attaccarono gli insorti che si erano fortificati nella foresta nei dintorni di Pressieca per tagliare alle truppe la linea di ritirata. Dopo otto ore di sanguinosi combattimenti, gli insorti furono posti in fuga. Questa vittoria decisiva costò agli insorti mille uomini fra morti e feriti. In tutti questi combattimenti le truppe imperiali ebbero 58 morti e 161 feriti.

Le truppe ritornarono a Gatsko il 1° corrente senza altri scontri.

Costantinopoli, 2. — *Dispaccio ufficiale*: — I telegrammi che continuano a giungere da Mostar confermano nel modo più positivo la marcia vittoriosa di Mouchtar pascià verso Niksic. Questa spedizione è completamente riuscita e lo scopo fu raggiunto intieramente. Il nostro comandante in capo, dopo di aver respinto e battuto gl'insorti che avevano riunite tutte le loro forze nelle gole di Duga per impedire il vettovagliamento della suddetta piazza, e dopo di avere occupato ad una ad una le loro posizioni, fece entrare i convogli di viveri e le munizioni a Niksic, ove egli stesso ha passato la notte.

Al ritorno, le bande degli insorti, essendosi riunite, attaccarono nuovamente le truppe imperiali. Le bande furono battute altre due volte e disperse completamente, dopo di avere subìto perdite considerevoli. Avendo così compiuta con un completo successo la loro missione, le truppe imperiali rientrarono vittoriose nei loro quartieri a Gatsko.

Napoli, 3. — Ieri, nelle ore pomeridiane, è giunta la corazzata *Conte Verde*, e questa mattina ha approdato l'avviso *Messaggiero*.

Messina, 3. — Alle ore 6 ant. è partito il R. piroscafo austro-ungarico *Nixe*, dirigendosi pel Sud.

Cagliari, 3. — La corvetta prussiana *Medusa* è partita ieri sera per Messina.

Berlino, 3. — Il giornale la *Post*, constatando la grande importanza attribuita all'imminente abboccamento dei tre ministri a Berlino, dice che, dopo la partenza dell'imperatore di Russia, che avrà luogo il 15 corrente, il principe di Gortskakoff e il conte Andrassy si fermeranno qui ancora alcuni giorni per conferire col principe di Bismarck sulla quistione d'Oriente.

Parigi, 3. — Una lettera di Rouher ringrazia gli elettori di Ajaccio, esalta il loro voto come un riconoscimento dei diritti del Capo della famiglia imperiale, e termina dichiarando che il principe imperiale, dopo di avere preservato i suoi diritti da un colpevole attentato, non interverrà nelle prossime elezioni e non opporrà al suo cugino, principe Napoleone, che l'indifferenza e l'oblìo.

Londra, 3. — L'imperatrice Augusta, accompagnata dal principe di Edimburgo, è giunta a Windsor e fu ricevuta alla stazione dalla regina e dalla principessa Beatrice.

ATENEO DI TREVISO

Tornata del 6 aprile 1876.

Il socio ordinario prof. Luigi Bailo tenne una conferenza sugli antichi statuti del comune di Treviso.

Fra i liberi comuni della Lega Lombarda e della Marca Trivigiana, quello di Treviso ebbe grande importanza nei tre secoli XII, XIII e XIV. In questo periodo di tempo che segna già il sorgere, il fiorire e il decadere di pressochè tutti i comuni italiani, anche il Trivigiano sviluppò egregiamente il suo diritto statutario, la cui storia si può seguire sui documenti autentici, che sono gli stessi statuti, quali oggidì ancora esistono.

L'egregio professore, mosso dall'amore alle patrie memorie e desideroso di contribuire per la sua parte ai lavori propostisi dalla Società Veneta di storia patria, della quale egli è membro, s'accinse a studiare e a trascrivere quegli statuti coll'intendimento di procurarne poi la stampa. Più arduo còmpito anzi si propose, cioè di scrivere la storia della legislazione del comune in quei tre secoli, continuandola pur nel successivo sino all'epoca degli statuti stampati, ancorchè il comune allora avesse già perduta la sua indipendenza.

Premessi questi cenni sull'importanza di quei documenti e sulla ragione dei suoi sudi, il prof. Bailo parlò in generale della grande collezione degli statuti inediti che si trovano nella Biblioteca comunale trasportativi dall'Archivio del comune. Sono tredici volumi che vanno dal 1207 al 1552, tutti membranacei fuori d'uno cartaceo. Si trattenne a parlare più particolarmente dei quattro primi volumi che furono già da lui trascritti. Abbiamo, egli disse, nel primo volume lo statuto esemplato sotto il podestà Almerico Dodone nel 1207, con le successive modificazioni fino al 1225; nel secondo lo statuto di Caccianemigo di Bologna, con le aggiunte fatte da lui nel 1226 e quelle posteriori di Morosini nel 1230, di Corner nel 1232, di Aliserio Pietro nel 1233; il terzo volume contiene lo statuto rifuso nel 1263 dal podestà Guglielmino Rangone di Parma ed è incompleto. Questi tre volumi verrebbero a costituire nel loro complesso lo statuto repubblicano del comune di Treviso. Dimostrò quindi il Bailo come il quarto volume che non porta data deve essere stato pubblicato nel 1283, in quella stessa pubblica concione nella quale Gherardo Da-Camino fu nominato capitano generale. La compilazione di questo statuto appare per molti rispetti inferiore alle precedenti e fu fatta probabilmente dal giureconsulto caminese Buonincontro di Arpo, il quale si garantì per esso privilegi e indennità. Disse che vi si riscontrano molte raschiature e cancellature operate in seguito alla cacciata dei Caminesi, e opinò che tale statuto fosse da chiamarsi appunto il Caminese e da considerarsi il primo di un nuovo periodo storico, nel quale pel trasmutarsi dei comuni in principati gli statuti assumono uno spirito monarchico.

Rese quindi ragione dei metodi rigorosi da lui seguiti nella trascrizione, avendo cura di serbare l'ortografia e la punteggiatura stessa dell'originale, di tener conto delle note e rubriche marginali o interlineari, di leggere sotto le cancellature e possibilmente anche sulle raschiature, giacchè talora in queste si appiatta qualche importante notizia storica, tale da appagare l'instancabile curiosità dell'erudito. Tutto ciò gli venne a proposito per dimostrare quale ricchezza di materiali storici si possa ricavare da documenti così importanti per la loro antichità, e superiori, per merito storico, a parecchi altri già pubblicati, per esempio a quelli di Padova e di Pisa. Diffatti egli mostrò che l'antichità dei trivigiani statuti risale anche oltre la prima compilazione del 1207, e non solo per induzioni, ma citando titoli speciali che portano espressamente indicata la data del 1175 e 1178, ecc.

L'egregio professore chiuse la sua conferenza con la succinta esposizione delle varie magistrature del comune e delle guise onde esse funzionavano e promise che in una prossima tornata prenderebbe a trattare più particolarmente del contenuto dei sopraddetti statuti.

L'uditorio scelto e numeroso ascoltò con grande attenzione il discorso del valente prof. Bailo e gli fu largo di lodi e d'incoraggiamenti.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata dell'8 aprile 1876.

Il socio avv. Arsenio Crespellani legge una sua memoria sopra uno scavo praticato in Zenzano, frazione del comune di Savignano sul Panaro. Ricordati gli avanzi di fabbricati romani e medioevali scoperti anteriormente in quella località, e descritte le rovine scoperte negli scavi praticati nel 1872, di stanze e cella vinaria e frammenti d'anfore e di un'ampia vasca con pavimento di mattonelle, conchiude dicendo, che se la scoperta del 1872 non ha molta importanza per gli oggetti raccolti, concorre però a dare probabilità maggiore all'ipotesi emessa dal Belloi, dal Tiraboschi, da don Domenico Crespellani, che ivi sorgesse quel Vico o Pago romano che nei tempi di mezzo fu detto Castel Feroniano; ipotesi che è convalidata dalle pergamene pubblicate dal Tiraboschi a pag. 106 della storia dell'Abazia di Nonantola, nelle quali pei confini del Feroniano si nominano i luoghi Marano, Santa Maria in Tortiliano

e Monteveglio, che sono gli stessi che anche oggigiorno sono a ben poca distanza da Zenzano e in relazione al racconto di Paolo Diacono della guerra di Liutprando nel 728, nella quale furono occupati dai Longobardi i due castelli dell'Emilia, Feroniano e Monteveglio, castelli che dovevano per conseguenza trovarsi nella stessa linea militare, come lo sono collocando il Feroniano in Zenzano distante soltanto 8 chilometri da Monteveglio e sulla stessa strada Claudia che serpeggiando alle falde dei colli mette a Bologna.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — La Commissione archeologica municipale di Roma annunzia che i lavori di escavazione per la via Nazionale hanno condotto alla scoperta di un vasto edificio del secolo secondo in parte distrutto allorchè si costruirono le terme di Costantino, in parte servito a costruire le terme stesse. Non è ancor possibile definire se questo edificio anteriore fosse destinato ad uso di bagno, abbellito da giardini, ovvero se costituisse quella parte di una nobile abitazione privata che conteneva le stanze da bagno ed il viridario. — Gli avanzi fino ad ora scoperti comprendono due vasche di elegante architettura rivestite di marmo lunense, ed ornate di nicchie quadrate e rettangolari: ed un ambulacro, forse un criptoportico, con le pareti disposte a guisa di ninfeo. Il basamento di queste pareti è rivestito di lastre marmoree: la parte superiore è rivestita di pomici, dipinte in rosso ed in giallo: ed è divisa in parecchi compartimenti distinti con candeliere o pilastrini a musaico policromo e mostre d'acqua a simiglianza di scale. Dai capitelli discendono festoni fasciati di vitte, o nastri: nel centro degli specchi son commessi alcuni quadretti, parimente a musaico, rappresentanti bighe condotte da Vittorie alate, o genietti, e tratte da ippocampi. La parte inferiore rappresenta vedute di giardini, ornati di fiori di varie maniere.

L'importanza del trovamento nasce non solo dalla rarità di simili saggi di antica architettura, ma molto più dalla scoperta di una fistola acquaria, recante il nome di quell'istesso *T. Avidio Quieto*, del quale sonosi rinvenute di recente presso la chiesa esquilina di S. Antonio alcune tavole ospitali e decreti di onorificenza, incise in bronzo. I giardini ovvero i bagni di questo istorico personaggio erano ornati di pregevoli opere di arte, per quanto è dato giudicarne dagli avanzi rinvenuti. Oltre alla statua di Marte, agli ermi ed ai busti, descritti in una antecedente relazione, sono state raccolte fra quelle rovine due fontane marmoree: la prima in forma di tazza ornata di eruditi rilievi, e retta da una colonnina striata, la quale è già collocata nella nuova sala d'esposizione al palazzo dei Conservatori: la seconda in forma di *rhyton*, cavalcato da una figurina virile ignuda, della quale rimangono per mala sorte le sole gambe.

È opportuno osservare, in ultimo luogo, come le varie fontane ed i bacini di questo elegantissimo edificio eran collegate, per mezzo di canali, a sezione rettangolare, rivestiti di candido marmo: e come i piani che ricevevan gli spruzzi, o la caduta delle acque erano addoppiati di lastre di piombo.

Il comune di Roma, e la sua Commissione archeologica, conciliando nel miglior modo possibile gli interessi della edilità e delle novelle costruzioni, con quelli del culto dovuto a patrii monumenti, hanno preso le necessarie disposizioni perchè la parte più caratteristica del ninfeo sia conservata sul posto; coadiuvati in ciò dalla singolare cortesia dell'ecc.ma casa Rospigliosi, nella cui area quella parte è compresa. Si è provveduto altresì a che le decorazioni della parte soggetta a demolizione sieno accuratamente rimosse e conservate fino a che non venga dato decidere intorno al loro collocamento.

I fenomeni sismici del Baldo. — Dall'*Arena* di Verona del 2 corrente togliamo la seguente relazione inviatagli dal signor professore A. Goiran:

I movimenti del suolo, che di questi giorni si sono ripetuti a Malcesine e con intensità ancora maggiore a Cassone, si sono pure prodotti sul versante orientale della catena baldense e segnatamente a Ferrara di M. Baldo.

Dal reverendo D. Luigi Boschini, già maestro elementare a Spiazzi ed in oggi parroco alla Ferrara, il quale eseguisce alcune osservazioni meteoriche nella stazione subalpina che sto organizzando in questo paesello, ricevo le seguenti notizie:

23 aprile, ore 4 ant., scossa moderata.
24 aprile, ore 3 1/2 ant., scossa moderata.
29 aprile, ore 9 1/2 ant., scossa moderata.
29 aprile, ore 12 1/4 pom., scossa fortissima.
29 aprile, ore 2 pom., scossa debole.
29 aprile, ore 9 pom., scossa assai forte.

La scossa che si è prodotta un po dopo il mezzodì del giorno 29 merita di essere specialmente segnalata per la sua violenza: calcinacci si sono staccati qua e là ed il campanile prese ad oscillare piuttosto violentemente, determinando il suono della campana.

Durante la notte dal 29 al 30 imperversò un temporale fortissimo accompagnato da vento furioso: inoltre a brevissimo intervallo l'una dall'altra si sono ripetute cinque scosse assai sensibili.

Deboli ma frequenti scosse si sono ripetute durante la mattina del giorno 30, e cessarono alle ore 10 antimeridiane.

I fenomeni sismici del 1876 presentano gli stessi caratteri di quelli del 1870: come allora Cassone sembra essere il punto nel quale gli stessi si producono con maggior energia. È però da osservarsi che i fenomeni attuali si estendono ad una zona maggiore di quella nella quale si trovavano per così dire confinati durante il periodo del 1870. È probabile che questi movimenti si ripeteranno ancora durante qualche tempo; è però assolutamente certo che dessi nulla hanno da vedere coi fenomeni vulcanici propriamente detti, ma derivano esclusivamente da azioni meccaniche dipendenti dalla struttura del monte.

Movimento portuario di Ancona. — Il *Corriere delle Marche* del 3 corrente scrive che il movimento marittimo del porto di Ancona durante mese il di aprile 1876 presenta, in confronto dello stesso mese 1875, in arrivo una diminuzione di 11 legni e tonnellate 2481, ed in partenza un aumento di 2 legni e una diminuzione di tonnellate 3930.

Arrivarono in aprile 1876:
Bastimenti num. 61, tonnellate 29,067.
In aprile 1875:
Bastimenti num. 75, tonnellate 31,548.
Partirono in aprile 1876:
Bastimenti num. 74, tonnellate 30,364.
In aprile 1875:
Bastimenti num. 72, tonnellate 34,294.

Dono prezioso. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Girgenti* del 28 aprile, che il commendatore Rossi, dolente di non aver potuto assistere alla inaugurazione del Museo di Antichità, recentemente impiantato nel palazzo municipale di questa città, per attestare l'interesse che egli aveva pel suddetto Istituto, ha generosamente donato allo stesso 120 tra vasi antichi e terrecotte da lui qui acquistati, circa 300 monete antiche di argent e di bronzo, le quali facevano parte della sua collezione, ed una collezione completa di piccoli pesi di bronzo dell'antica Agrigento. Il sindaco della città, cav. Sileci, al quale furono spediti gli accennati oggetti, a nome della comunale rappresentanza, ha esternato vive grazie al donatore.

Romagnosi e l'elettro-magnetismo. — Riceviamo dal signor C. Cantù la seguente noterella:

Accade troppo spesso che la fama de' nostri ci giunga dagli stranieri prima che noi la conosciamo o confessiamo. Ma non è così della lode che il signor Stearns dà al Romagnosi come primo trovatore dell'elettro-magnetismo, siccome è riferito in questa *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile. Fin dal 1835, compiangendo la morte di quell'illustre, io ristampava l'articolo della Gazzetta di Rovereto ove indicavasi aver egli osservato la deviazione dell'ago magnetico sotto una corrente elettrica. Ne riparlai più volte, e ultimamente negli *Italiani Illustri*, notando come, a mia istanza, l'insigne fisico Giuseppe Belli avesse esaminato quell'esperimento, e riconosciutolo di nessun conto per la *grande sintesi* dell'elettro-magnetismo.

Se n'è poi occupato più diligentemente l'altro mio collega professore Govi davanti al R. Istituto Lombardo, riducendo al vero significato l'esperienza del Romagnosi e le deduzioni del Mojon, anch'esse abbastanza conosciute.

Tanto per la semplice verità.

Scoperta di un pianeta. — Il *Bulletin international* ci apprende che il signor Perrotin, aiuto-astronomo all'Osservatorio di Tolosa, scoperse testè un piccolo pianeta di duodecima grandezza nella costellazione dello Scorpione.

Esplosione. — Al *Journal des Débats* scrivono da Rüdesheim il 1° maggio:

La caldaia del battello a vapore *La Luisa* che fa il servizio fra Rüdesheim e Bingen scoppiò nelle ore pomeridiane di ieri, e si calcola che le vittime dell'esplosione siano state una trentina.

Nuove ricchezze del British Museum. — Fra i molti acquisti fatti dal British Museum dal 1° aprile 1875 a tutto marzo 1876 meritano di essere citati questi:

Sei esemplari d'*Indulgenze* della più grande rarità. La sesta è l'indulgenza accordata dal papa Leone X, per mezzo d'Alberto, arcivescovo di Magdeburgo, per contribuzioni fatte a favore della fabbrica di S. Pietro, di Roma. Essa è datata dal 1517 ed incomincia con le parole: *Albertus Dei et aptce* (apostolicae) *sedis gra. sete* (sanctae) *moguntinem sedis . . . archieps.*

Otto *proclami* degli imperatori Massimiliano e Carlo Quinto, datati dal 1515 al 1523. Il primo è in data d'Inspruck, il 28 settembre 1515, e si riferisce ai sudditi tedeschi che presero servizio negli eserciti del re di Francia (Francesco I), e senza l'aiuto dei quali l'imperatore credeva che il re non avrebbe potuto conquistare Milano. Un altro proclama proibisce ai soldati di cavalleria e di fanteria di adoperare armi che s'infiammino da per sè. Questo proclama è in data di Augusta 1515, ed è talmente raro che, Beckmann, nella sua storia delle invenzioni, pare che abbia dubitato che avesse mai esistito.

Fra le antichità greche e romane comperate nel 1875 debbonsi menzionare: ventotto figurine di terra cotta, in buonissimo stato di conservazione, eseguite con molta eleganza e modellate benissimo, che furono rinvenute nelle tombe di Tanagra, e che pare siano contemporanee dell'ultima scuola dell'arte ateniese. Un vaso di terra, arcaico, scoperto nell'isola di Cipro dal generale Luigi Palma di Cesnola, e nel quale è disegnato in nero, sull'argilla, un guerriero ritto sul suo carro, in atto di tendere l'arco, mentre che l'auriga sferza i cavalli che divorano la via; la forma del carro ricorda i fregi assiri, ed è perciò assai probabile che quel disegno sia dell'epoca in cui l'influenza assira dominava nell'isola di Cipro. Uno specchio di bronzo che in un angolo porta inciso l'Amore che tiene un'anfora in una mano ed un *situlo* (una biscia) nell'altra. Questa figura è stupendamente disegnata, ed originariamente era dorata ed inargentata; nella faccia posteriore dello specchio trovavasi in rilievo un gruppo che ora ne è staccato, e che rappresentava Afrodite seduta sopra un sasso ed Eros ritto accanto a lei, gruppo notevolissimo per la perfezione della composizione. Si dice che questo specchio fu trovato in Creta, ma è assai più probabile che sia stato rinvenuto a Corinto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il lavoro delle donne e dei ragazzi nelle fabbriche in Germania.

In Germania è stato pubblicato, non ha guari, il rapporto sull'inchiesta che era stata ordinata nel 1874 sulle condizioni delle donne e dei ragazzi impiegati nelle fabbriche. Il Consiglio federale ed il Parlamento tedesco hanno riconosciuto la necessità di questo provvedimento ed hanno quindi invitato tutti gli Stati federali a procedere all'inchiesta ed a comunicarne i risultati alla cancelleria imperiale. Le ricerche si sono estese a tutto il territorio federale, ad eccezione d'una sola contrada dove l'ordinanza sui mestieri non è ancora in vigore.

Per facilitare il lavoro il territorio tedesco è stato diviso in sette gruppi: la Prussia, la Baviera, la Sassonia, il Würtemberg formano i primi quattro gruppi; il granducato di Baden e l'Assia, dove le condizioni industriali sono quasi identiche, sono stati riuniti e costituiscono il quinto gruppo. Il 6° gruppo, ossia gruppo degli Stati del centro della Germania, è formato del granducato di Sassonia, dei tre ducati sassoni, dei due Schwarzburg e dei due Reuss, compresovi l'Anhal. I piccoli Stati del Nord dell'Impero, cioè i due Meclemburg, Oldenburg, Brunswick, Waldek, i due Lippe e le città anseatiche, esclusa Amburgo, non hanno importanza industriale e formano l'ultimo gruppo.

Il rapporto fa conoscere anzitutto il metodo che si è seguito nell'inchiesta e il programma ch'era stato adottato come base. Viene in seguito un quadro della situazione delle operaie e dei ragazzi che lavorano nelle fabbriche, e ad ognuna di queste due categorie è dedicato un capitolo speciale.

Dalle tabelle che accompagnano il rapporto risulta che nei rami d'industria di cui si è occupata l'inchiesta, sono impiegate 226,000 operaie di età superiore ai 16 anni, delle quali 128,500 sono occupate nelle industrie tessili; v'hanno inoltre 566,500 operai adulti di sesso mascolino e 88,000 operai non adulti.

Nel numero delle operaie adulte, quelle che hanno dai 16 ai 18 anni formano il 24 p. c.; quelle dai 18 ai 25 anni il 42 p. c. e quelle al di sopra dei 25 anni il 34 p. c. Il 24 p. c. sono maritate. La proporzione fra le donne maritate e quelle che non lo sono è la seguente: circa 0,5 p. c., di quelle della prima categoria, cioè a dire della categoria di 16 a 18 anni; 11,5 p. c. della seconda e 55 p. c. della terza categoria sono maritate.

In questo totale di operaie la Prussia è rappresentata con 53 p. c.; la Sassonia con 18; il granducato di Baden e l'Assia assieme, 9; la Baviera, 8; il Würtemberg e il gruppo degli Stati del centro, ciascuno 5; e il gruppo degli Stati del Nord circa 2 p. c.

Se si vuole stabilire un confronto tra queste cifre e quelle

della popolazione, prendendo per base il censimento dell'impero germanico fatto il 1° dicembre 1871, si trova che in Prussia, dove il numero delle femmine ascendeva a circa 12,500,000, il numero delle operaie di fabbrica non arriva all' 1 per cento; in Baviera su 2,500,000 femmine la proporzione è di 0,75 per cento; in Sassonia sopra 1,300,000 femmine oltrepassa il 3 per cento, e nel Würtemberg è di 1 per cento sopra un totale di 950,000 femmine.

Fu detto più sopra che nel numero di 226,000 operaie di fabbrica più della metà e precisamente 128,500 sono occupate nelle industrie tessili. Di queste più di 63,000 appartengono alla Prussia, circa 12,000 alla Baviera, più di 30,000 alla Sassonia, poco meno di 8000 al Würtemberg, circa altrettante al granducato di Baden, 700 all'Assia, 4500 al gruppo degli Stati del centro e 1600 al gruppo degli Stati del nord.

L'industria dei sigari occupa in tutto 34,000 operaie, cioè 16,000 in Prussia, 1700 in Baviera, 4000 in Sassonia, 8800 nel granducato di Baden e nell'Assia, ecc.

Per quel che riguarda la ripartizione delle operaie sul territorio prussiano, il circondario di Düsseldorf è quello che ha il numero maggiore di donne occupate nelle fabbriche, cioè 16,000, delle quali 14,600 nelle industrie tessili; viene in seguito il circondario di Liegnitz con 11,000 operaie, Breslavia con 10,000; Oppeln e Acquisgrana con circa 10,000 ciascuna, delle quali 7500 occupate nelle miniere e nelle officine. I circondari che hanno il minor numero di donne nelle fabbriche sono Sigmaringen, 142; Aurich, 87; Bromberg, 28.

La durata del lavoro per le donne è molto varia. Nella maggior parte delle officine esse cominciano la giornata alle sei o sette del mattino e la terminano la sera alle stesse ore; però avviene non di rado nell'estate che le officine si aprano prima di quell'ora. L'interruzione del lavoro è di un'ora e mezzo a due, sicchè la durata della giornata è di 10 a 11 ore; nelle industrie tessili essa è qualche volta di 13 ore.

Il salario delle donne oscilla tra 5 e 8 marchi in media per settimana (il marco tedesco vale lire 1 25) e dipende dalle condizioni industriali del paese e dalla maggiore o minore abilità delle operaie. Il salario può discendere fino a 2 marchi ed elevarsi fino a 19; in alcune fabbriche di Berlino (lane lavorate) esso ammonta fino a 24 marchi perchè le donne vi sono pagate a fattura.

Il rapporto sull'inchiesta non dice a quale epoca si sia cominciato nelle fabbriche della Germania ad impiegare le donne; però, secondo che scrive l'*Augsburger Zeitung*, l'impiego delle donne pare aver coinciso e coincide ancora attualmente colla fondazione delle fabbriche.

Quanto ai ragazzi occupati nelle fabbriche il loro numero ascende, come fu detto più sopra, a 88,000. In questo numero la Prussia figura per 47,500, adunque per più della metà, ciò che dà 1,8 p. c. di tutti gli individui di 12 a 16 anni che, secondo il censimento del 1871, erano in Prussia in numero di 2,500,000; la Baviera vi figura per 5600, ossia 1,3 per 100 della popolazione della stessa età, calcolata a 437,000 anime; la Sassonia per 17,000, ossia 6,5 p. c. d'una popolazione di 257,000 ragazzi; finalmente il Würtemberg per 3000, ossia 1,8 p. c. su 164,000 ragazzi.

Di questi operai non adulti 24 p. c. appartengono alla prima categoria, cioè a dire alla categoria dei ragazzi di dodici a quattordici anni, e 76 p. c. alla seconda, che comprende i ragazzi da 14 a 16 anni. In questo numero vi è il 60 p. c. di ragazzi e il 40 p. c. di ragazze.

I ragazzi impiegati nelle industrie tessili sono in numero di 34,000, cioè circa il 40 p. c. di tutta la giovane popolazione operaia delle fabbriche. La Prussia ne conta per sua parte 14,000; la Baviera 3100; la Sassonia 10,500; il Würtemberg 1850; il granducato di Baden 2300; gli altri Stati assieme 1750.

Le miniere o le officine occupano 18,000 ragazzi; le fabbriche di tabacco e di sigari circa lo stesso numero. Per i primi il contingente della Prussia è di 80 p. c.; quello della Sassonia di 9 p. c., e quello degli altri Stati di 11 p. c. Per le seconde la proporzione è diversa: il contingente della Prussia è di 43 p. c.; quello del granducato di Baden di 24 p. c.; quello della Sassonia di 15; quello dell'Assia di 6; quello di tutti gli altri Stati non è che di 12 p. c.

Il totale della popolazione operaia occupata nelle industrie di cui è cenno nel rapporto sull'inchiesta, essendo di 880,500 individui (566,500 uomini, 226,000 donne e 88,000 ragazzi), i ragazzi non rappresentano che il decimo.

Il salario dei ragazzi impiegati nelle fabbriche è di 1 a 9 marchi per settimana per la prima categoria, cioè a dire per l'età dai 12 ai 14 anni; di un marco e mezzo a 13 e mezzo per la seconda categoria, ciò che costituisce tre marchi in media per la prima e cinque marchi per la seconda.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 maggio 1876 (ore 16 16).

Mare grosso soltanto a Livorno, agitato presso l'isola Palmaria. Venti del terzo quadrante, forti in alcuni punti delle coste liguri e toscane e ad Urbino. Venti vari e deboli altrove; cielo generalmente sparso di nubi. Coperto a Cagliari, nebbioso a Brindisi. Barometro alzato fino a 4 mill., tranne in Sardegna e in Sicilia ove è quasi stazionario. Calma e bel tempo in Inghilterra. Venti deboli o moderati e tempo vario in Austria. Pioggia a Bergenz. Ieri sera temporale a Moncalieri. Probabilità di venti d'ovest e nord. Tempo vario dominando il buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	765,2	765 4	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	19,2	19,0	14,3
Umidità relativa...	76	54	61	81
Umidità assoluta...	9,98	9,57	9,98	9,85
Anemoscopio.........	Calma	O. SO. 6	O. SO. 9	O. 1
Stato del cielo.......	9. bello, pochi cirri	5. cumuli sparsi	8. bello, pochi cumuli	8. cirri al SE.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 65
Prestito Romano, Blount		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1978 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	469 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	315 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 60	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 72 1/2 cont.

Francia a vista 108 70.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 594, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amantea, circondario di Paola, provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di maggio anno corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto presso questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 23 rivendite, cioè quelle dei comuni di Amantea, Belmonte Calabro, Ajello, Cleto, Fiumefreddo Bruzio, Lago, Longobardi, Nocera Tirinese, S. Mango d'Aquino, Serra d'Ajello, San Pietro di Amantea e Terrati.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1486	equivalenti a	L. 81,736 00
	Raffinato..........	"		"
	Pastorizio.........	"		"
	In complesso........	Quint. 1486	id.	L. 81,736 00
b) Pei tabacchi	Nazionali.....	Quint. 94 00	pel compl. imp. di	L. 50,855 00
	Esteri.......	Id. "	id.	" "
	In complesso	Quint. 94 00	id.	L. 50,855 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 711 per ogni cento lire di prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 210 per ogni cento lire di prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4157 80.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2982 80, e perciò il reddito depurato dalle spese sarebbe di lire 1275, il quale coll'aggiunta del reddito della minuta vendita calcolato in lire 557, ammonterebbe in totale a lire 1832 80.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	90,909 sali	pel valore di	L. 5,000
In quintali	5,54,805 tabacchi	id.	" 3,500
		E quindi in totale	L. 8,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza di Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 850 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dall'articolo quarto del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella degli annunzi giudiziari ed amministrativi della Provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 23 aprile 1876.

L'Intendente: GARIN.

2210

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento n. 74.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Brescia e Mantova,

di cui nell'avviso d'asta delli 20 aprile scorso, num. 73, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Brescia.

Lotti 40 a L. 27 92 per quintale.

Pel panificio militare di Mantova.

Lotti 20 a L. 27 19 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 6 maggio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire 1.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 73 del 20 scorso mese.

Verona, 1° maggio 1876.

Per detta Direzione

Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

2219

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

GIUNTA COMUNALE DI PROCENO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 5555 10 che dalla chiesa del Giglio nel territorio di Proceno arriva al confine Grossetano presso S. Giovanni delle Contee.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Proceno, il 27 aprile 1876.

Per Il Sindaco: C. DURANI Assessore.

Il Segretario Comunale: A. MARINELLI.

2202

SOCIETÀ ANONIMA BORICA-TRAVALESE

I sottoscritti cav. Giulio Turri e cav. Pietro-Igino Coppi nella loro qualità di liquidatari della Società suddetta, inerendo alla deliberazione dei 26 ottobre 1875, ed attesa la deserzione dell'incanto dei beni ed assegnamenti della suddetta Società avvenuto la mattina del dì 20 aprile 1876, conforme resulta dal processo verbale del giorno suddetto, redatto dal notaio cav. Pellegrino Niccoli, e registrato in Firenze li 22 aprile successivo, registro 56, foglio 126, n. 1851, convocano i signori azionisti in adunanza generale per il dì 22 maggio 1876, da tenersi in Firenze nel Banco dei signori Schmitz e Turri a ore 2 pomeridiane, in via del Proconsolo, n. 10, piano terreno, per deliberare sul nuovo incanto degli assegnamenti della Società suddetta e sul ribasso del prezzo da effettuarsene.

Per norma dei signori azionisti si trascrivono le seguenti disposizioni dello statuto sociale:

Art. 15. — Ogni azionista potrà esprimere e consegnare un voto per ogni 10 azioni da lui possedute. Per la validità delle adunanze è necessario il concorso di 50 voti.

Art. 16. — Gli azionisti non intervenuti all'adunanza si ritengono onninamente consenzienti ed obbligati alle deliberazioni medesime.

Art. 17. — Se non concorressero almeno 50 voti l'adunanza sarà dal di lei presidente aggiornata a 8 giorni, e nel giorno nuovamente prescelto si potrà deliberare qualunque sia il numero dei voti che saranno rappresentati, limitatamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 20. — Le deliberazioni dell'adunanza saranno prese a maggioranza assoluta di voti, eccettuate alcune, tra le quali lo scioglimento e liquidazione della Società: in questo caso la deliberazione dovrà riportare almeno 3 quarti dei voti presenti che non potranno rappresentare meno della metà delle azioni componenti il capitale sociale.

La presentazione del certificato provvisorio di possesso delle azioni servirà per essere ammessi all'adunanza.

Firenze, li 2 maggio 1876.

I Liquidatari

GIULIO TURRI — PIETRO-IGINO COPPI.

2212

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma autorizzata colla legge 28 *giugno* 1874, *n°* 2054, *serie* 2ª.

Si rende noto che a seguito della deserzione dell'asta tenutasi nel giorno 26 aprile p. p., alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 del corrente mese, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà a nuovi pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti fondi urbani situati in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non si presenti che un oblatore.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4° Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

5° Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

6° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

7° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Vasto fabbricato detto palazzo *Serbolonghi*, in piazza di S. Maria in Monticelli, ai civici num. 66, 67, 70, 71, e vicolo di S. Salvatore in Campo numeri 49, 51 al 54, in mappa Rione VII, n. 524, del reddito imponibile di lire 3000, composto di piano terreno vani n. 12; mezzanino 11; 1° piano 15; 2° 15; sottotetti 7; con cortile e vasche da lavare provviste d'acqua Paola, pozzuolo con acqua Vergine e cantina capace di 8 botti, con terrazza scoperta al 1° piano e loggia ad uso belvedere al piano superiore . . . L.	85,500	8,550	6,000	200
2	Casa in via Giubbonari alli civici numeri 51 al 53 e vicolo delle Grotte num. 1, 2 e 2-A, in mappa Rione VII, alli numeri 256, 256 sub. 1, 2, del reddito imponibile di lire 2842 88, composta di piano terreno vani n. 6; mezzanino 7; 1° piano 10; 2° 10; soffitte 8; con cortile e vasche con acqua Paola, vaschetta con acqua perenne, pozzo d'acqua potabile, oltre le cantine per tutto il perimetro della casa . . . »	53,000	5,300	4,500	200
3	Due case al vicolo delle Grotte civici numeri 18 al 23, distinte in mappa Rione VII, num. 263 sub. 1, 264, del reddito imponibile di lire 3750, composte di piano terreno vani n. 11; 1° piano 17; 2° 18; 3° 12; con due cortili muniti di vasche con acqua Paola, due pozzuoli d'acqua potabile e due pozzi, e con cantine . . . »	46,100	4,610	3,800	100
4	Casa al vicolo delle Grotte civici numeri 9 a 11, in mappa Rione VII, n. 260, del reddito imponibile di lire 1765, composta di piano terreno vani num. 5; mezzanino 8; 1° piano 9; 2° 9; 3° 8; con cortile fornito di pozzo e vasche da lavare e con sotterranei . . . »	36,200	3,620	3,000	100
5	Casa al vicolo delle Grotte civici numeri 34 al 38, in mappa Rione VII, num. 252, 262, del reddito imponibile di lire 800 — così ripartito d'ufficio quello di lire 3565 complessivo con la casa descritta al precedente lotto — composta di piano terreno vani n. 7; 1° piano 5; 2° 5; soffitte 2; e con cortile scoperto . . . »	17,750	1,775	1,300	100
6	Casetta al vicolo delle Grotte detta la *Torretta*, in mappa Rione VII, n. 240, composta di un piano terreno con quattro piani superiori di un vano ciascuno, col reddito imponibile di lire 270 90 . . . »	4,710	471	400	25
7	Casa al vicolo della Mortella civici numeri 15 al 17 ed Arco de'Cenci numeri 31 a 34, distinta in mappa n. 468, Rione VII, del reddito imponibile di lire 2100, composta di piano terreno vani n. 12; 1° piano 14; 2° 10; 3° 8; soffitte 5; con due cortili provvisti d'acqua sorgiva, sotterranei e loggia coperta . . . »	34,500	3,450	3,000	100
8	Casa al vicolo della Mortella n. 1819, in mappa Rione VII, n. 469, col reddito imponibile di lire 2475, composta di piano terreno vani n. 9; mezzanino 3; 1° piano 9; 2° 9; 3° 9; 4° 6; con cortile munito di vasche con acqua Paola, pozzuolo d'acqua potabile, pozzo d'acqua sorgiva e sotterranei . . . »	30,200	3,020	3,000	100

2186 Roma, addì 2 maggio 1876 — *L'Intendente di Finanza*: BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

AVVISO D'ASTA in seguito a ribasso di ventesimo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privative in Rotonda.

In seguito all'incanto tenutosi il giorno 22 marzo 1876 nella sala di questa Intendenza di Finanza, essendo stato l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privative in Rotonda aggiudicato provvisoriamente per l'indennità percentuale di lire 9 45 sui sali e di lire 5 50 sui tabacchi, e sui detti prezzi di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile un'offerta di ribasso di ventesimo, si fa noto che nel giorno 22 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si terrà il nuovo incanto pubblico, ad estinzione di candela, pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso.

L'asta sarà aperta sui dati seguenti:

Indennità percentuale sui sali . . . L. 8 98
Id. id. sui tabacchi . . . » 5 23

L'incanto si terrà sotto le condizioni stabilite dall'avviso 22 marzo 1876, e sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità dello Stato.

Potenza, li 22 aprile 1876.

2211 *L'Intendente*: MAZARI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 22 maggio 1876, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Riscatto di azioni;
2° Proposta di erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni;
3° Modificazioni degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 12 maggio 1876 i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino.
In **Milano**, presso Vogel e Comp.

Torino, il 24 aprile 1876.

2175 *Il Direttore Generale*: A. PARIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 649)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 maggio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5347	5734	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di S. Andrea in Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Le Girate, confinante coi beni di Franchi, di S. Croce e colla strada, in mappa sez. III, nn. 1675, 1679, 1680, 1698, 2501. Estimo scudi 626 15. Affittato dal Demanio al marchese Campanari	8 43 50	84 35	8511 04	851 10	450 »	50 »

2174 Roma, addì 30 aprile 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO N. 33

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 24 maggio 1876, alle ore 1 pom., si procederà in Palermo, nel Quartiere San Giacomo, sito in piazza Vittoria, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	QUANTITÀ PER NUMERO in ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Scarpe, paia . .	7500	15	500	7 50	3750 »	400 »	Del n. 27, paia 130 - del n. 28, paia 230 - del n. 29, paia 100 - del n. 30, paia 40.	In cento giorni a partire dal giorno successivo dello avviso d'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lire una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore una pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere versata in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore ed al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno non festivo, e ciò fino a due ore prima di quello fissato per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lire una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sovra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzioni e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato a Palermo, addì 29 aprile 1876.

2160 *bis*

Il Direttore dei conti: G. PASSERI.

STRADA OBBLIGATORIA COMUNALE

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI LAGONEGRO

MUNICIPIO DI CASTELSARACENO

Avviso d'Asta

Per lo appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di questo comune mena alla Nazionale Sapri Jonio, della lunghezza di metri 15,725 e centimetri 90, per lo importo presuntivo di lire 134,563 50, soggetta a ribasso d'asta, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Nicola Pizzicara in data de' 4 marzo 1875, ed approvato con decreto del signor prefetto della provincia a' 29 marzo 1876.

L'asta avrà luogo in una sala di questo municipio il giorno 19 maggio andante, alle ore 10 antimeridiane, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, ad estinzione di candela vergine, e verrà aggiudicata a colui che rimarrà migliore offerente ed ultimo oblatore, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo del progetto.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ogni attendente all'impresa è obbligato di eseguire il deposito presso quest'uffizio della somma di lire seimila (6000) in valuta legale, come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 16,000 (sedicimila), che non sarà altrimenti accettata se non in valuta legale, od in cedola del Debito Pubblico dello Stato in valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'aggiudicatario è vincolato al capitolato di appalto, che forma parte del progetto, e sì l'uno che l'altro sono ostensibili ad ognuno in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I lavori relativi alla costruzione della strada che si appalta dovranno essere ultimati nel periodo di quattro anni dalla data del verbale di consegna.

Il termine utile per la presentazione di offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, è di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione, che a cura di quest'Amministrazione sarà fatto pubblicare.

L'appaltatore deve dichiarare il suo domicilio legale presso questa segreteria comunale, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso, e de' documenti di progetto, che fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Castelsaraceno, 4 maggio 1876.

Il Sindaco: VITO CASCINI.

2170 *Il Segretario comunale:* FEDERIGO CIULULLI.

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Avviso d'Asta per miglioramento di ventesimo.

In conformità di precedente avviso pubblicato nel giorno 23 andante mese di aprile si è tenuta la pubblica asta per l'appalto dei lavori occorrenti all'abbattimento del vecchio casamento degli eredi Genzano e per la costruzione di una casa comunale, sul prezzo stabilito di lire 45,153.

I lavori in parola sono stati provvisoriamente aggiudicati al signor D'Alessandro Antimo col ribasso del 3 per cento, salvo sperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento non minore del ventesimo sulla detta offerta.

Ciò premesso, si avvisano i signori aspiranti che dalle ore dieci antimeridiane del giorno ventisette andante, fino all'ora istessa del dì dodici del prossimo entrante mese di maggio, si accetteranno offerte non minori del ventesimo, e nel qual caso con posteriore avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale.

L'offerente dovrà uniformarsi alle condizioni stabilite nel precedente avviso pubblicato sotto la data del 24 marzo corrente anno, circa cioè l'esibizione dei voluti certificati e del deposito provvisorio a garanzia dell'appalto.

Boscoreale, 26 aprile 1876.

2184 *Il Sindaco:* GIOVANNI ZURLO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto da parte di Maria Barabino fu Gio. Battista vedova di Giacomo Campastro, anche quale madre e rappresentante i suoi figli minori Angelo (vulgo Lorenzo), Luigi, Felicina e Catterina Campastro fu detto Giacomo, e di Teresa Campastro fu detto Giacomo, domiciliati in Genova, il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, ha pronunciato come segue:

" Visto il ricorso e le conclusioni che precedono, ed udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

" Visto il disposto dell'art. 22 e seguenti del Codice civile,

" Ordina anzitutto che siano assunte informazioni circa l'assenza dell'Angelo Campastro fu Giacomo, con farsi le pubblicazioni ed affissioni nei modi prescritti dalla legge „.

Genova, 22 marzo 1876.

RICCHINI presidente
TISCORNIA vicecanc.

1610 G. DEGROSSI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del giorno 25 aprile ultimo scorso, per la provvista di 5000 quintali frumento nostrale, divisa in cinquanta lotti di 100 quintali ognuno, è stato nell'incanto di oggi deliberato come appresso:

Lotti		prezzo di lire	
Lotti 15	al prezzo	di lire 27 68	il quintale
„ 5	„	„ 27 78	„
„ 13	„	„ 27 89	„
„ 12	„	„ 27 94	„
„ 5	„	„ 27 98	„

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade ad un'ora pomeridiana del giorno otto corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in L. 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 3 maggio 1876.

Per detta Direzione

2218 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

SOCIETÀ MINIERE MONTALDO-MONDOVI'

2ª Convocazione di assemblea generale.

Essendo andata deserta l'assemblea convocata pel 25 passato mese, i signori azionisti sono riconvocati pel 18 corrente maggio, ore 1 pom., nel solito locale della Società, in Torino, via Carlo Alberto, 24.

Ordine del giorno:

1º Stanziamento di fondi per la Commissione di revisione dei conti.
2º Nomina del Consiglio di amministrazione.
3º Approvazione di contratto di cessione della miniera.

Il deposito delle azioni per essere ammessi alla assemblea deve effettuarsi alla Sede sociale entro il 15 corrente.

2230 **L'Amministrazione.**

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, quale succeduta al Convento dei RR. PP. Serviti di S. Marcello in Roma,

Si fa noto che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 3 giugno prossimo, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti, in danno dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angelo fratelli Totti, di Monterotondo:

1. Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, segnata in mappa sezione 1ª n. 130, composta di tre piani, confinante con i beni di De Paolis Tommaso fu Venanzo, Bartolini Lorenzo e strada pubblica.

2. Grotta e tinello, sita in detta via Felice, al civico num. 62, e distinta in mappa sezione 1ª n. 128, confinante il suddetto De Paolis, Leggi Camillo e strada pubblica.

I suddetti stabili saranno venduti in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, ribassato di quattro decimi consecutivi, cioè per lire 6224 40 la casa, e per lire 992 69 la grotta e tinello.

Tutte le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2194 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIA PRETURA

del 2º mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il giorno 29 aprile cadente, i signori Angelo, Giulio e Francesco Nobili Vitelleschi, romani, domiciliati piazza Cesarini, num 3, a mezzo di procuratore speciale, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dimessa dal loro germano Sua Eminenza il cardinale Salvatore Nobili Vitelleschi, deceduto in questa città, nel suo palazzo posto in piazza Sforza Cesarini, n. 3, il dì 17 ottobre 1875.

Roma, 30 aprile 1876.

2193 Il canc. VITTORIO GATTI.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

La signora Luigia Pettoletti vedova Faloppa, tanto in proprio che quale madre e amministratrice dei di lei figli minori Gioanni Battista, Marietta Aurelia, Pio, Virginio e Federico Faloppa fu notaio Gioanni, residenti in Alessandria, eredi del rispettivo loro marito e padre predetto, deceduto a Bosco-Marengo *ab intestato* il 5 agosto 1867, all'intento di ottenere lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico del Regno dell'annua rendita di lire 60, in data 1º maggio 1862, col n. 11978, ora 407278, inscritto al n. 3537 del registro di posizione, intestato a favore di Faloppa Gioanni notaio fu Gioanni Battista, domiciliato a Castellazzo-Bormida, annotato di vincolo pella malleveria prestata nella sua qualità di segretario della giudicatura di Garbagna a garanzia di ogni contabilità che potesse incontrare nell'esercizio delle sue funzioni, presentarono analoga domanda al tribunale civile di Alessandria, a mente dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (2ª Serie).

Alessandria, 26 aprile 1876.

2172 CARLO ROSSI proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Paolo Fioretti cessionario di Angelo Capocci Camporeale, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore Giuseppe Catelli,

Io sottoscritto usciere del tribunale suddetto ho reiteratamente citato i signori Paolo-Emilio e Matilde Roseo, di incognito domicilio, a comparire innanzi il lodato tribunale, 2ª sezione, nell'udienza tre giugno p. v., ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare cogli altri coeredi del fu Ludovico Roseo al pagamento di lire 3902 25, cioè lire 3225 restituzione sorte, lire 677 25 interessi dal 9 febbraio 1872 all'8 agosto 1875, agli interessi ulteriori e spese.

Roma, 4 maggio 1876.

2208 PIETRO REGGIANI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.